



CITTA' DI BARI

MUNICIPIO IV

SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DI I^ CONVOCAZIONE

DELIBERAZIONE N. 2015/00006 DEL 20/03/2015

OGGETTO : RICHIESTA ALLA CIVICA AMMINISTRAZIONE DI ACQUISIZIONE DELL'ABBAZIA DI SANT'ANGELO IN CEGLIE DEL CAMPO.

L'anno duemilaquindici il giorno 20 del mese di marzo, alle ore 16:30 ,con continuazione nei locali del Municipio, regolarmente convocato, si è riunito in seduta pubblica

IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO

All'inizio della trattazione dell'argomento specificato in oggetto, sono presenti:

IL PRESIDENTE

ACQUAVIVA AVV. NICOLA

I CONSIGLIERI

N	COGNOME E NOME	Pres
1	ANDRIULO Sig. Alberto	SI
2	BALZANO Sig. Giuseppe	SI
3	BRANCALE Sig. Giovanni	SI
4	DE GIULIO Michele	NO
5	FUMAI Sig. Giuseppe	SI
6	MENOLASCINA Sig. Vito Antonio	SI

N	COGNOME E NOME	Pres
7	NITTI Sig.ra Mariangela	SI
8	PALOSCIA Sig. Michele	NO
9	QUARANTA Sig. Michelangelo	SI
10	QUARANTA Sig. Nicola	SI
11	SALIANO Sig. Vito	SI
12	SCHIRONE Sig. Claudio	NO

Assiste alla seduta, con funzioni di Segretario, il Dirigente Giuseppe Laquale .

Totale presenti: n. 9 su n. 12 consiglieri assegnati

Assenti : Michele De Giulio Michele Paloscia Claudio Schirone

Il Presidente, riscontrata la presenza del numero legale richiesto dalle vigenti disposizioni, dichiara aperta la seduta.

Il Presidente del IV Municipio, avv. Nicola Acquaviva, riferisce:

Adiacente al grande ed ormai fatiscante immobile che sarebbe dovuto diventare la nuova e moderna sede della Casa di Riposo e Cura "Opera Pia Di Venere", si erge, anche essa in totale stato di abbandono ed ormai al limite del recupero strutturale, l'antichissima "Abazia di Sant'Angelo".

L'Abazia di Sant'Angelo, nata sotto il nome di Sant'Angelo in Syriis, come riportano numerose note storiche, era stata eretta nel XII secolo da una comunità di monaci basiliani e successivamente era passata ai benedettini.

La Badia di Sant'Angelo è delimitata ad est da un corpo di fabbrica, la cui struttura in pietra è caratterizzata dalla presenza di qualche arco incastrato nel muro e si fa risalire detta opera esterna tra XIV e XV secolo. Di rilevanza architettonica è il [portale d'ingresso](#) basso e largo, il cui arco è costituito da sezioni di pietra tutte perpendicolari alla tangente dell'asse principale. Al disopra di detto arco, sporge fuori, simmetricamente, un archetto sostenuto da due lesene, sotto cui doveva esserci un'icona rappresentante madonne bizantine venerate dai basiliani.

La badia era delimitata da alte mura quadrangolari, sia per la chiusura che per difenderla dalle frequenti incursioni barbariche. Dal portale coperto ad arco lunato con cornici tosate alle imposte si entrava nel [cortile antistante la badia](#) destinato al passeggio e alla preghiera dei monaci: è pensabile, quindi l'esistenza di un portico coperto sostenuto da colonnine, come si vede in altre badie dell'epoca.

Rivolta al cortile era la chiesa; essa secondo il rito basiliano era rivolta ad occidente poiché il padre officiante all'altare avesse lo sguardo a oriente. La chiesa di Sant'Angelo resta ad est del monastero, ma ormai quasi tutto è distrutto; l'interno della chiesa rappresenta oggi una vegetazione spontanea. Adiacente alla chiesa vi era il monastero, utilizzato fino a poco tempo fa come masseria e a ricovero di ovini e bovini.

Il complesso innanzi descritto, facente anch'esso parte del patrimonio dell'"Opera Pia Di Venere", è stato oggetto dell'attenzione di Enti ed Associazioni interessate alla salvaguardia dei beni artistici della città, che ne hanno denunciato il grave stato di degrado in cui versa ma, ad oggi, nessuna azione concreta è stata intrapresa per la sua salvaguardia e recupero, per ragioni forse legate alla proprietà non pubblica.

Anche l'Accordo di Programma sottoscritto nel 2003 tra il Comune di Bari, l'Opera Pia Di Venere e l'allora Ausl Bari/4, finalizzato al recupero dell'area, non ha avuto sbocchi concreti nonostante la possibilità di poter utilizzare fondi derivanti dai Programmi operativi regionali per le aree bersaglio di Ceglie e Carbonara. L'abbazia di Sant'Angelo è rimasta ancora una volta abbandonata a se stessa ed anche a causa dell'inciviltà di tanti cittadini è stata trasformata quasi in una discarica.

Tutta la cittadinanza è indignata dallo stato in cui è stata lasciata una struttura che rappresenta un patrimonio artistico e culturale per Ceglie e per tutta la città.

Per quanto innanzi, il IV Municipio chiede all'Amministrazione Comunale, nella persona del Sig. Sindaco, di promuovere, tramite le strutture comunali competenti, quanto necessario ed opportuno per addivenire all'acquisizione al patrimonio comunale dell'antica Abazia di Sant'Angelo, in Ceglie del Campo, facente parte del patrimonio dell'"Opera Pia Di Venere", al fine del suo successivo recupero ed utilizzazione come Museo Archeologico dove conservare gli innumerevoli reperti, di grande valore artistico, ritrovati in zona ed attualmente dispersi in svariati musei nazionali ed internazionali.

Tanto si rassegna al Consiglio per le definitive determinazioni in merito.

IL CONSIGLIO

- Visto l'argomento al suo esame;
- Udita la relazione del Presidente del Municipio;
- Sentiti gli interventi;
- Ascoltata la proposta finale formulata dal Presidente;
- Omesso il parere di regolarità tecnica del Direttore del Municipio, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267;

DELIBERA

- 1) CHIEDERE alla Civica Amministrazione, nella persona del Sig. Sindaco, di promuovere, tramite le strutture comunali competenti, quanto necessario ed opportuno per addivenire all'acquisizione al patrimonio comunale dell'antica Abazia di Sant'Angelo, in Ceglie del Campo, facente parte del patrimonio dell' "Opera Pia Di Venere", al fine del suo successivo recupero ed utilizzazione come Museo Archeologico dove conservare gli innumerevoli reperti, di grande valore artistico, ritrovati in zona ed attualmente dispersi in svariati musei nazionali ed internazionali.
- 2) DEMANDARE alla Direzione del Municipio la trasmissione del presente atto deliberativo al Sig. Sindaco.

- **Con n. 10 voti favorevoli, su n. 10 presenti e votanti;**

PARERI ESPRESSI AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART.49 COMMA 1° DEL D.LGS.267/2000, SULLA ALLEGATA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:

1) **PARERE DI REGOLARITA' TECNICA:**

PARERE :

Bari,

IL DIRETTORE DEL MUNICIPIO

()

2) **PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE:**

PARERE :

Bari,

IL DIRETTORE DI RAGIONERIA

()

PUNTO N. 6 – RICHIESTA ALLA CIVICA AMMINISTRAZIONE DI ACQUISIZIONE DELL'ABBAZIA DI SANT'ANGELO IN CEGLIE DEL CAMPO.

Il Presidente dà lettura della proposta di cui al punto 6.

Presidente del Consiglio, Acquaviva: Se vogliamo aprire la discussione in merito a questo punto all'ordine del giorno, la discussione è aperta.

Prego, la parola al Consigliere Saliano.

Saliano Vito: Grazie, Presidente. Purtroppo io avrei bisogno di leggere almeno due – tre volte le proposte di delibera.

Qui mi potrebbe sfuggire qualcosa anche visto l'orario, la stanchezza, nella giornata a volte ci sono delle vicissitudini che mi fanno arrivare un pochettino stanco, si potrebbe avere prima del Consiglio questi documenti in modo tale da averne contezza?

Io so che esiste l'Edo-Web, dove verrebbero caricate queste cose, così non diamo fastidio ulteriore all'Amministrazione.

(Ndt, interventi fuori microfono)

Saliano Vito: Chiedo scusa, io mi rendo conto che la mail istituzionale ha solo 10 mega e non permette tutto questo traffico, però esiste l'Edo Web che io sappia, basta fare richiesta, Presidente, per avere le credenziali. Altri Municipi ce lo hanno l'accesso a l'Edo Web.

Sto parlando di una piattaforma Edo Web, dobbiamo ottenere le credenziali attraverso il sistemista che sta al Comune, credo che sia la stessa persona che gestisce le mail istituzionali.

Presidente, ritornando al tema, non ho capito con quali fondi viene fatta questa acquisizione.

Presidente del Consiglio, Acquaviva: Oggi facciamo solo una proposta al Sindaco, come desiderio nostro, che auspichiamo che ciò avvenga e poi, chiaramente, si scenderà nello specifico.

Poi sarà l'Amministrazione; tra l'altro stiamo parlando anche di un bene che è comunque, seppur di proprietà dell'Opera Pia, comunque oggi è un Ente Regionale, quindi ci sono diversi modi, anche accordi di programma, che potrebbero essere messi in essere per raggiungere lo scopo e da noi parte solo questa proposta desiderio di acquisizione; perché acquisendolo al patrimonio della città e del Comune potrebbe essere più facile poi fare interventi di recupero, quindi non dovendo andarci a interfacciare con altri Enti, che non sono strettamente collegati a noi.

Quindi questa è solo la proposta, credo che oggi non ci sono impegni di spesa.

Prego, la parola al Consigliere Andriulo.

Andriulo Alberto: Grazie, Presidente. Di questa iniziativa, veramente, ne sono felice; sono felice perché dal primo momento in cui ci siamo iniziati a confrontare sulle necessità di questo territorio io per primo ho evidenziato l'obiettivo di far sì che questo patrimonio venisse acquisito come interesse al patrimonio dell'intera città, essendo questo anche un bene vincolato.

Io mi auguro che questa iniziativa sia il primo passo anche delle iniziative successive che sono riferite sia all'interno dell'opera nuova realizzata con fondi statali, dove è stato realizzato l'ex "Aldo Moro" che è quella struttura che non è mai stata resa fruibile dalla collettività e anche l'area antistante l'Aldo Moro, dove anni fa fu ritrovato una vecchia fornace, risalente ai periodi peucetici.

È chiaro che tutto questo ambito fa parte del nostro percorso di rivalutazione dei beni archeologici affinché ci sia un percorso complessivo e che si concretizzi, non solo nei sogni, ma anche negli atti. Pertanto io personalmente sono fiero di questa iniziativa e credo che tutto il Municipio debba far sì che si concretizzi anche proponendo all'Opera Pia degli interventi di - alla proprietà, adesso Opera Pia, questo Ente o regionale o altro - perequazione, nel senso che ci dà di permuta, ci date questa opera, noi vi diamo altri suoli di interessi edificatori che possono essere a pari valori in tutta questa struttura, affinché noi possiamo e l'intera collettività usufruire di questo bene troppo importante e credo che noi dobbiamo insistere, affinché ci diamo un calendario di interventi presso il Sindaco, presso il patrimonio, presso la proprietà attuale che gestisce quel bene, affinché lo mettiamo in sicurezza, non venga sperduto e che non vada contro il crollo e di conseguenza la perdita totale di questo patrimonio.

Ricordo, a suo tempo, che c'era anche un ingegnere, che ora non esiste più, l'ingegnere Angelo Postiglione che si è battuto per questo patrimonio e credo che noi, come concittadini di questo territorio, ci dobbiamo battere affinché questo patrimonio non venga perso.

Pertanto io mi auguro che venga approvata questa nostra iniziativa da tutti gli altri Consiglieri e che per questa iniziativa diamo una tempistica di calendario, affinché, veramente, entri nell'interesse del Sindaco a essere promotore, perché noi di questo dobbiamo far sì che il nostro territorio emerga. Grazie.

Presidente del Consiglio, Acquaviva: Grazie, Consigliere Andriulo. Giusto voglio rasserenare il Consigliere Andriulo per primo, ma tutto il Consiglio, che sarà insieme a voi, mia premura quella di interessare immediatamente il Sindaco di questa cosa, glielo ho già preannunziato e, quindi, magari troveremo il modo anche di parteciparla tutti insieme questa volontà al Sindaco in prima persona.

Quindi, da questo punto di vista faremo una battaglia comune, ma credo che lui ha già mostrato un interesse a questo patrimonio, già lo ha detto e lo ha mostrato in campagna elettorale, si è attivato per promuovere sulla città di Bari il recupero di tutti questi beni archeologici, quindi, credo che non avremo difficoltà a trovare le giuste procedure affinché questo nostro desiderio possa diventare realtà.

La parola al Consigliere Saliano.

Saliano Vito: Rispetto al patrimonio siamo d'accordo, l'Abbazia la riteniamo un patrimonio da salvaguardare, ma non l'Aldo Moro, io mi aggancio a quello che ha detto poco fa il Consigliere Andriulo, io pregherei in qualche modo di mettere, quantomeno, in sicurezza quella struttura, non annetterla, sicuramente, perché non fa parte di un patrimonio da salvaguardare, quantomeno metterlo in sicurezza, non dico di abatterlo, che sarebbe auspicabile, però metterlo in sicurezza l'Aldo Moro, perché ha buchi dappertutto, è pericolosissimo.

Al fine se noi stiamo a guardare e succede qualcosa di grave si ritorce contro di noi, in qualche modo. Grazie.

Presidente del Consiglio, Acquaviva: Sì, anche in questo vorrei dire che siccome c'è una trasformazione a livello regionale proprio della gestione delle IPAB che, probabilmente, sarà istituita una IPAB unica sotto la regia diretta della Regione, quindi credo che di qua al prossimo futuro potremmo interfacciarci, sostanzialmente è questo, per non scendere nell'ambito strettamente elettorale, aspettiamo qualche altro mese.

Ci sono altri interventi in merito?

Allora per le dichiarazioni di voto?

Passiamo alla votazione.

Chi è favorevole?

All'unanimità.

Per l'immediata esecutività?

All'unanimità.

Siamo all'ultimo punto all'ordine del giorno.

Il presente verbale viene sottoscritto nei modi di legge:

IL PRESIDENTE
Nicola Acquaviva

IL DIRIGENTE
Giuseppe Laquale

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune dal 27/03/2015 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Il Segretario verbalizzante
Giuseppe Laquale

Bari, 27/03/2015

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su relazione dell'incaricato si certifica che la presente delibera è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Bari dal 27/03/2015 al 10/04/2015.

L'incaricato

Bari,

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza dei termini di pubblicazione di cui all'art. 134 TUEL.

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.lgs n. 10/2002, del t.u. n. 445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet <http://albo.comune.bari.it>